

Agenzia Piemonte Lavoro

Direzione provinciale del lavoro

Sportello Unico per l'Immigrazione e analisi tecnica sull'utilizzo di lavoratori extracomunitari in provincia di Torino

a cura di

*Roberto Piatti e Rossella Bosco
Agenzia Piemonte Lavoro*

*Carlo Ricciardi
Direzione provinciale del lavoro*

*con la collaborazione di
Giampiero Colore
Direzione provinciale del lavoro*

Lo Sportello Unico per l'Immigrazione

Lo Sportello unico per l'immigrazione è un organo istituito in ogni provincia presso la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo in virtù del Decreto Legislativo n° 286/1998 e successive modifiche ed integrazioni (il così detto "Testo unico sullo Straniero"). Questo ufficio si occupa istituzionalmente delle pratiche per il rilascio del nulla osta necessario per i permessi di soggiorno relativi ad alcune delle ipotesi normative previste dal predetto decreto.

In particolare lo Sportello Unico è competente per il rilascio del nulla osta per i permessi di soggiorno per:

- lavoro subordinato nell'ambito dei flussi annuali d'ingresso ex articoli 22 e 26;
- tutte le ipotesi di ingresso per lavoro in casi particolari di cui all'art.27 del predetto decreto disciplinante le ipotesi di rilascio di autorizzazioni al lavoro al di fuori dei flussi di ingresso annuali;
- i ricongiungimenti familiari di cui all'art. 29 del Testo Unico.

Lo Sportello Unico di Torino, coordinato da Carlo Ricciardi ha iniziato ufficialmente la propria operatività nel luglio del 2005, gestendo tutte le richieste di nulla osta provenienti dall'estero in vista delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006.

Successivamente, con l'emanazione del decreto flussi nel marzo 2006 relativo ai lavoratori extracomunitari, lo Sportello ha iniziato la propria attività istituzionale, secondo le procedure

previste dal regolamento di esecuzione approvato con il D.P.R. 31.08.1999 n° 394, integrato e modificato dal D.P.R. 18-10-2004 n° 334.

Lavoratori extraUe: il punto sull'andamento delle pratiche gestite

È un grande lavoro quello che sta svolgendo lo Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura di Torino. La struttura, creata per gestire le richieste di autorizzazione al lavoro presentate dalle imprese della Provincia di Torino nei confronti di immigrati residenti all'estero, sta dedicando le proprie risorse alla rapida evasione delle circa 22.500 domande connesse al flusso per lavoratori extracomunitari del marzo 2006 relativamente alle tre tipologie di autorizzazione al lavoro: subordinato, domestico e stagionale.

Inizialmente, le quote assegnate alla Provincia di Torino in base al primo decreto flussi erano di 5.000 unità. Ma, con il successivo D.P.C.M. 25.10.2006, concernente la programmazione aggiuntiva di flussi di ingresso, il Ministero della Solidarietà Sociale ha sostanzialmente assicurato la copertura in termini di quote assegnate rispetto a tutte le domande pervenute, con conseguente aumento dei carichi di lavoro dello Sportello Unico, peraltro già condizionato da problemi del sistema applicativo informatico.

Con l'ingresso dal primo gennaio 2007 nell'Unione Europea dei cittadini Rumeni e Bulgari, si è inoltre verificata una discrasia sulle domande in corso di lavorazione. Infatti, in un primo tempo, dal sistema sono state stralciate 11.007 pratiche relative ai cittadini provenienti dai suddetti paesi, di cui però 1.557 istanze, relative ai cittadini neocomunitari destinati al lavoro nei settori soggetti al regime transitorio, sono state reinserite nel sistema e trasferite in un applicativo informatico ad hoc e lavorate contestualmente alle pratiche dei cittadini rumeni e bulgari pervenute con i nuovi Moduli Sub-Neocomunitari.

Infine, delle 13.050 pratiche rimanenti, sono stati rilasciati 3.761 nulla osta, di cui 1.033 riguardanti cittadini rumeni rilasciati entro il 31.12.2006, ovvero prima del loro ingresso nell'Unione Europea. Attualmente risultano in fase di avanzata trattazione 8.511 pratiche, intendendosi per tali quelle per le quali lo Sportello ha richiesto alle aziende documenti integrativi ovvero la correzione di alcune informazioni al fine di evitare il rigetto della pratica non corretta.

Ma quali sono i risultati di questi mesi? Lo Sportello Unico di Torino ha rigettato soltanto 486 domande, e risulta ancora da iniziare l'iter per sole 292 istanze.

Al riguardo, è doveroso e necessario precisare che, nonostante i problemi del programma informatico di gestione e le anomalie sulle pratiche dei cittadini neocomunitari, il principio ispiratore dell'attività svolta dallo Sportello Unico di Torino è stato, e sarà, quello di salvaguardare il più possibile il buon fine delle domande presentate, limitandosi a rigettare esclusivamente quelle istanze che presentano vizi del tutto insanabili.

Naturalmente, tale impostazione metodologica potrebbe, ma solo in apparenza, determinare una lentezza nell'evasione delle pratiche, ma da un lato, evita certamente eventuali ricorsi successivi da parte delle aziende richiedenti, e dall'altro salvaguarda il pieno rispetto dello spirito espresso dalla normativa attualmente vigente in materia.

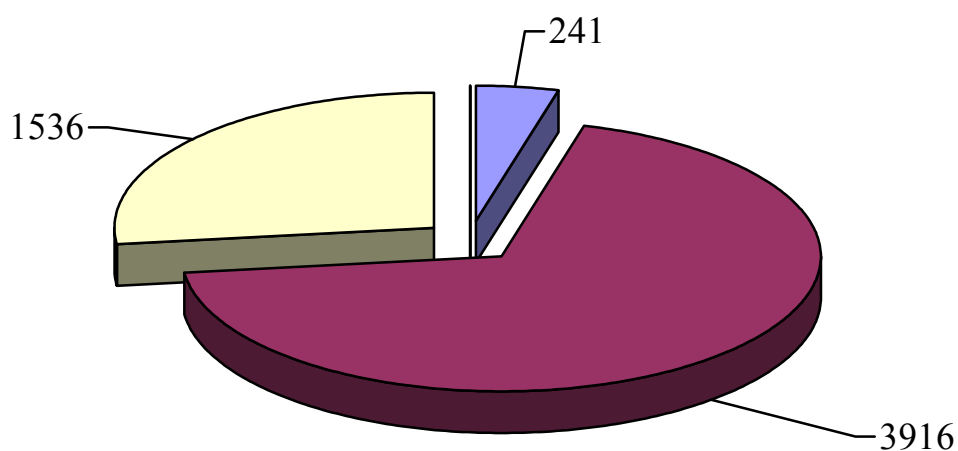
Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino

L'analisi dei dati inerenti la vigilanza ed il controllo sul fenomeno dell'occupazione abusiva di cittadini extracomunitari inerente l'anno 2006, (verifiche effettuate da parte del Servizio Ispezione del Lavoro, Direzione Provinciale del Lavoro di Torino), ci consente di esaminare e valutare alcuni aspetti significativi del fenomeno.

Va innanzitutto evidenziato che i dati di seguito esaminati si riferiscono esclusivamente alle aziende ispezionate che vedevano occupato al loro interno almeno un lavoratore extracomunitario e che i settori coinvolti dall'indagine sono quelli dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricolo.

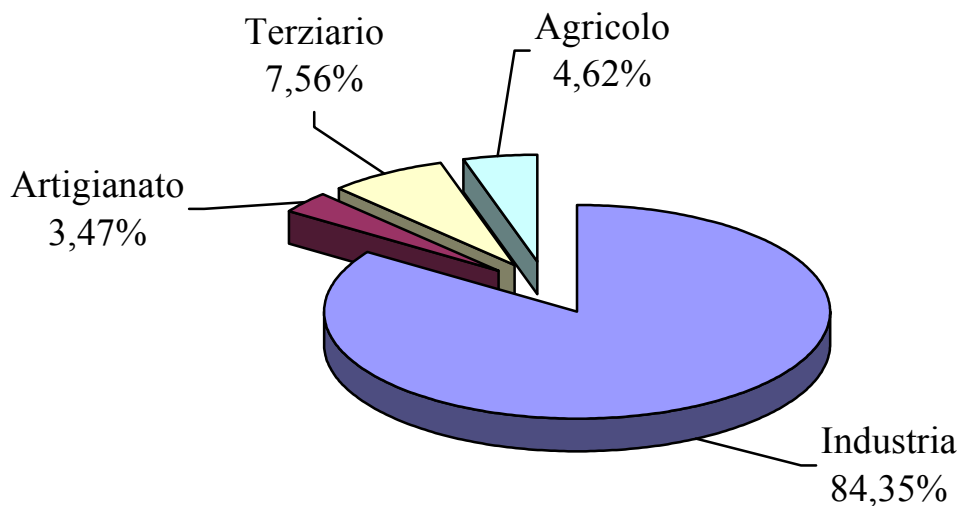
Il settore industriale è stato scorporato in tre comparti definiti dalla dimensione delle imprese e di conseguenza in: grandi imprese (con oltre 100 dipendenti), medie (fino a 100 dipendenti) e piccole (meno di 9 dipendenti); unitamente al settore dell'artigianato è stata fatta una distinzione per tipologia merceologica (metalmecanico, manifatturiero, chimico, edile, vari).

DISTRIBUZIONE SETTORE INDUSTRIA



Nel dettaglio, i settori coinvolti dal Servizio Ispezione del Lavoro sono stati percentualmente per l'84,35% l'industria, il 7,56% il terziario, 4,62% l'agricolo e 3,47% l'artigianato.

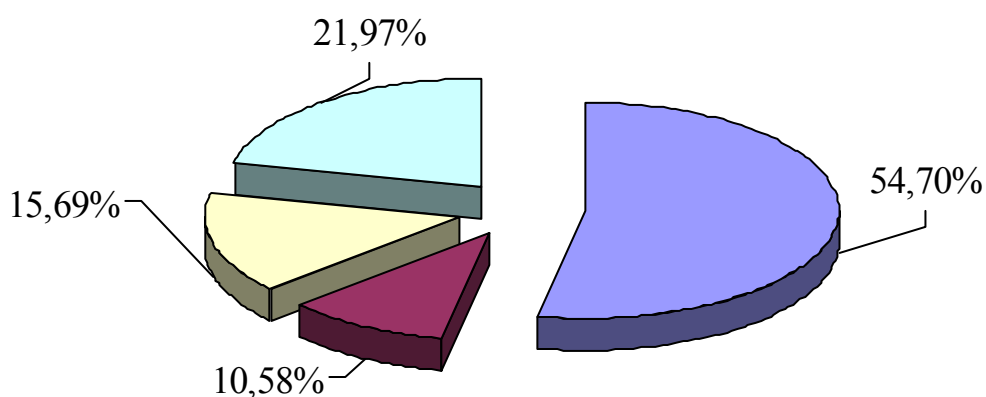
DISTRIBUZIONE PER SETTORE MERCEOLOGICO



Limitatamente al campione esaminato, la presenza straniera nel 2006 è stata del 22,11% (1.492 extracomunitari su di un complessivo di 6.749 lavoratori); nel 2005 era del 20,69% (2.010 extracomunitari su di un complessivo di 9.714 lavoratori); nel 2004 del 24,23% (1.970 immigrati su di un complessivo di 8.130 lavoratori); da notare come nel 2003 gli immigrati fossero 1.872 su un campione di 12.702 lavoratori (il 14,74%).

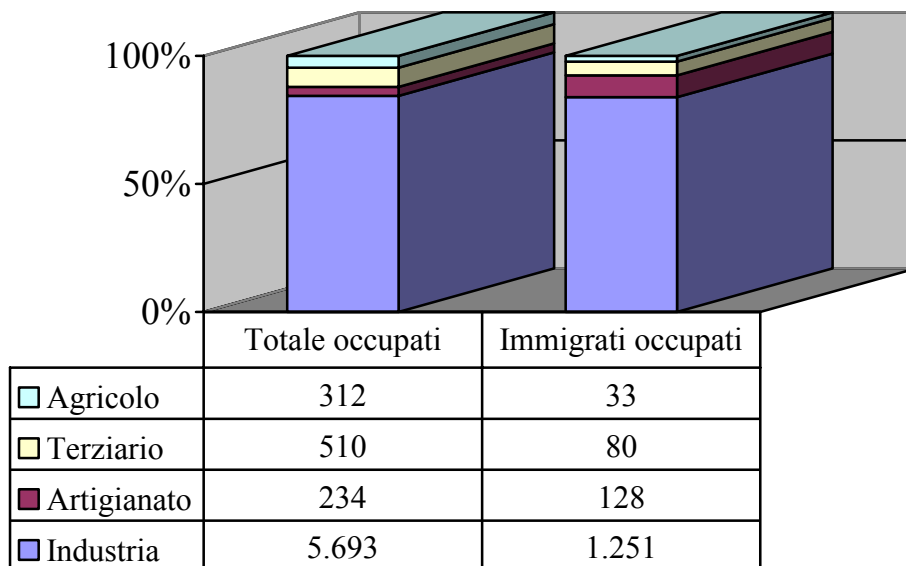
Per quanto riguarda la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito dei vari settori, possiamo evidenziare come percentualmente quello che li vede maggiormente coinvolti sia l'artigianato con il 54,70%, seguito l'industria con il 21,97%, dal terziario con il 15,69% e dall'agricolo con il 10,58%.

PRESENZA EXTRACOMUNITARI: PERCENTUALE PER SETTORE



I valori cambiano sensibilmente se andiamo ad analizzare la presenza numerica rispetto al numero totale dei lavoratori coinvolti nell'ambito di ogni singolo settore ispezionato; in questo caso la maggior presenza si riscontra ovviamente nell'industria con 1.251 lavoratori extracomunitari su un complessivo di 5.693, seguita dall'artigianato con 128 immigrati su 234, dal terziario con 80 su 510 e dall'agricolo con 33 su 312.

PRESENZA EXTRACOMUNITARI: NUMERO PER SETTORE

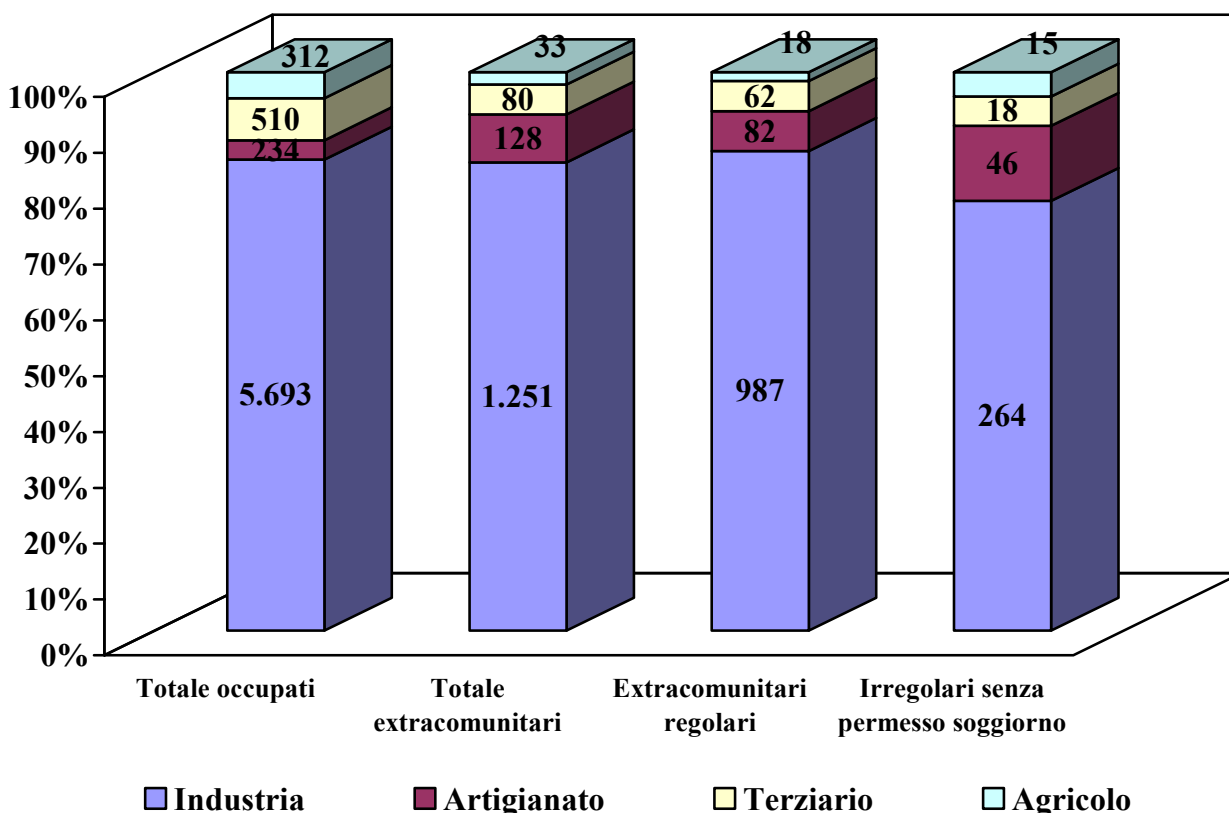


Lavoratori stranieri e irregolarità

Nell'ambito dei controlli effettuati dal Servizio Ispettivo del Lavoro di Torino, sono state riscontrate numerose irregolarità da imputare esclusivamente al coinvolgimento di lavoratori privi del permesso di soggiorno, fenomeno che vede escluse solamente le grandi imprese.

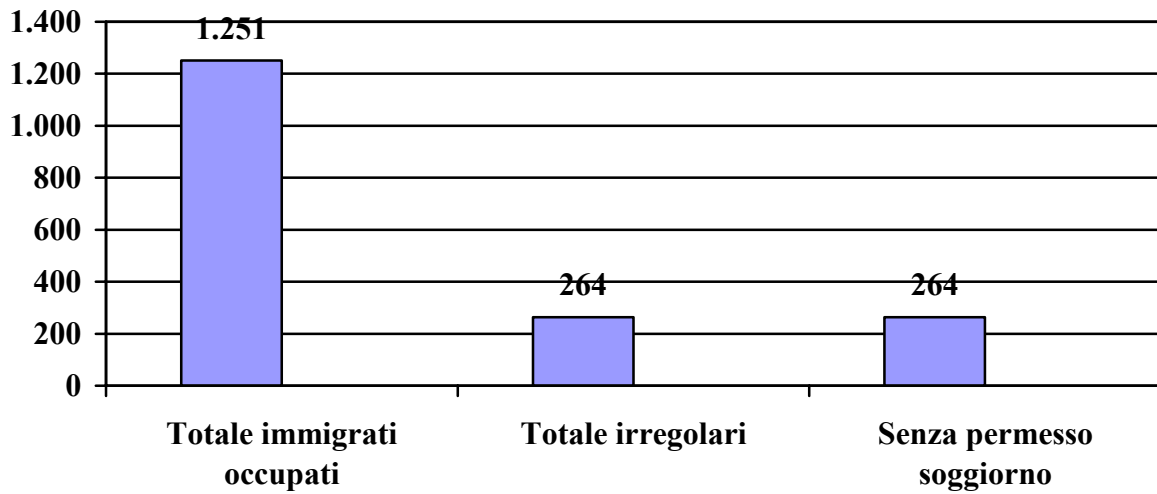
Dall'esame delle tabelle precedenti, scorporando i vari settori oggetto di ispezioni e, prendendo in esame nell'ambito di ciascuno, il rapporto tra gli extracomunitari presenti presso le imprese e quelli con posizione irregolare possiamo evidenziare che:

DATI GENERALI ISPEZIONI ANNO 2005



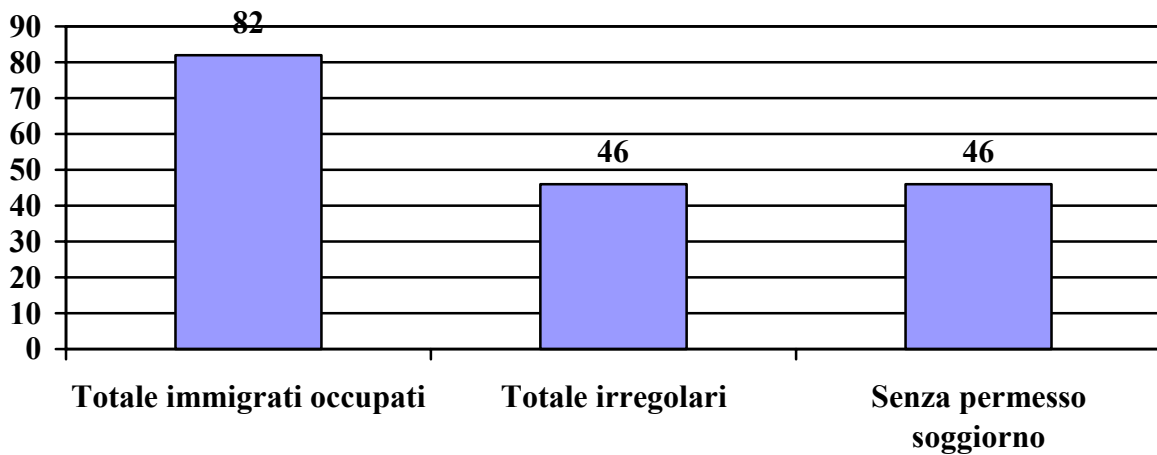
- Nel settore dell'**industria** la percentuale complessiva di irregolarità riscontrate si attesta al 26,75% (264 lavoratori irregolari su 987 presenti), completamente imputabile a soggetti privi del permesso di soggiorno. Il fenomeno coinvolge prevalentemente le imprese medio-piccole, e va scemando man mano che le imprese raggiungono dimensioni maggiori; vediamo infatti che la percentuale di irregolarità nelle piccole imprese è del 61,25% (49 lavoratore senza permesso di soggiorno), nelle medie del 28,44%; non è stata rilevata la presenza di lavoratori senza permesso di soggiorno nelle grandi imprese. I valori sono indicativi dell'andamento e ci permettono comunque di evidenziare come, rispetto agli anni scorsi, le irregolarità si riferiscano esclusivamente a problematiche legate a soggetti privi di permesso di soggiorno.

INDUSTRIA



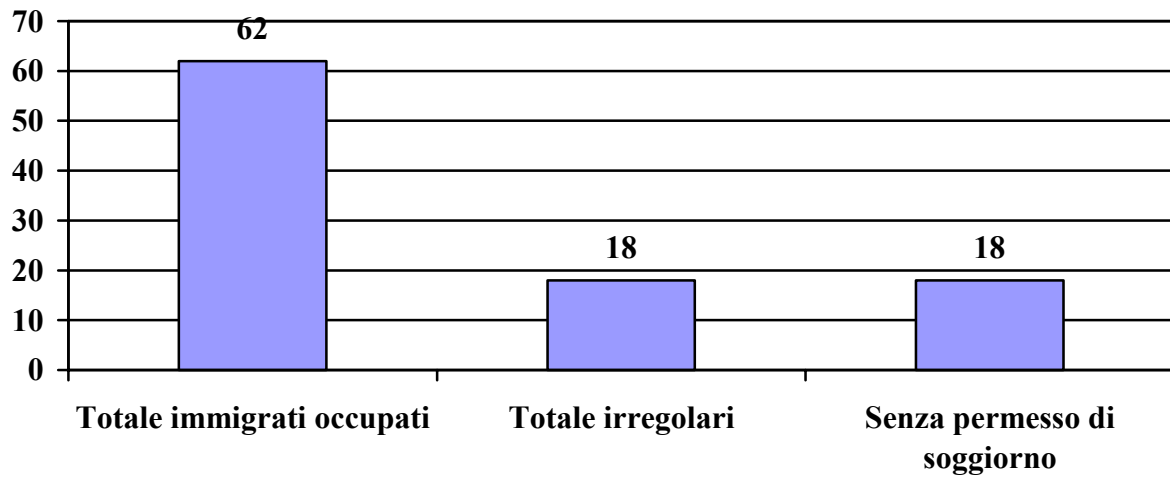
- Nel settore dell'**artigianato** la percentuale di irregolarità è del 56,10% (46 lavoratori irregolari su 82), anche in questo caso relativo a soggetti privi del permesso di soggiorno (46 lavoratori).

ARTIGIANATO



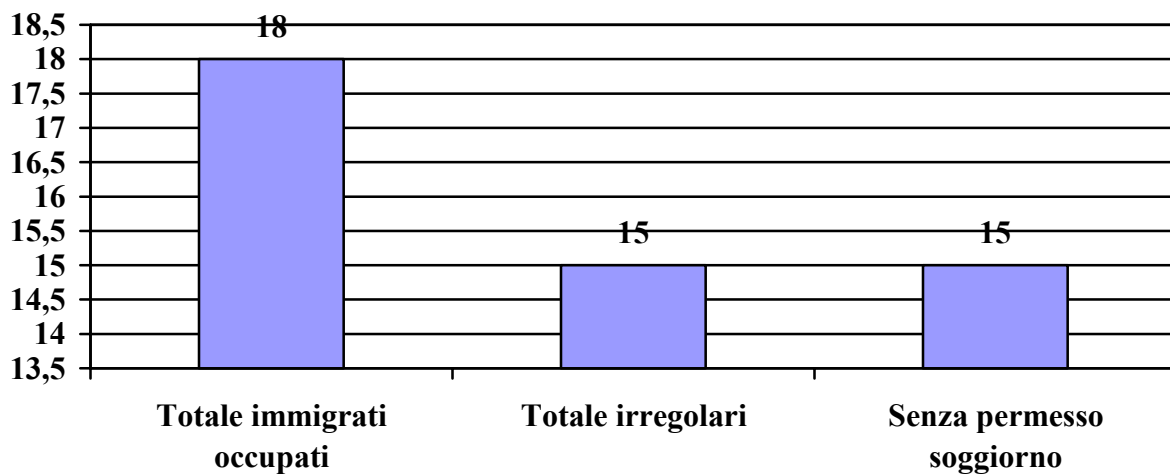
- Nel settore del **terziario** la percentuale di irregolarità è del 29,03% (18 lavoratori irregolari su 62), tutti per soggetti privi del permesso di soggiorno.

TERZIARIO



- Nel settore **agricolo** la percentuale di irregolarità è del 83,33% (15 lavoratori su 18); riferito a irregolari senza permesso di soggiorno.

AGRICOLO



La visione delle tabelle di seguito presentate permette di valutare le osservazioni fino ad ora espresse.

Tabella n. 1

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti	Media azienda fino a 100 dip.nti	Grande azienda oltre i 100 dip.nti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati	241	3.916	1.536	234	510	312	6.749
Totale extracomunitari	129	971	151	128	80	33	1.492

Tabella n. 2

Tipologia lavoratori	Industria															Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti					Media azienda fino a 100 dip.nti					Grande azienda oltre i 100 dip.nti					
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati	131	0	0	110	0	2.813	0	0	1.103	0	1.224	0	0	312	0	5.693
Totale Extracomunitari	18	0	0	111	01	153	0	0	818	0	53	0	0	98	0	1251

Tabella n. 3

Tipologia lavoratori	Artigianato					Totale
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati	81	0	0	70	83	234
Totale Extracomunitari	25	0	0	89	14	128

Tabella n. 4

Tipologia	lavoratori	Industria			Altri settori			
		Piccola azienda fino a 9 dip.nti	Media azienda fino a 100 dip.nti	Grande azienda oltre i 100 dip.nti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	Totale
Totale	occupati	241	3.916	1.536	234	510	312	6.749
Di cui extracomunitari	Regolari	80	756	151	82	62	18	1.149
	Irregolari senza permesso soggiorno	49	215	0	46	18	15	343
	Irregolari altre cause	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Extracomunitari	129	971	151	128	80	33	1.492

Tabella n. 5

Tipologia	lavoratori	Industria															Tot.
		Piccola azienda fino a 9 dip. nti					Media azienda fino a 100 dip. nti					Grande azienda oltre i 100 dip. nti					
		Metal.	Manif.	Chim	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim	Edil.	Varie	
Totale	occupati	131	0	0	110	0	2.813	0	0	1.103	0	1.224	0	0	312	0	5.693
Di cui extracomunitari	Regolari	11	0	0	69	0	153	0	0	603	0	53	0	0	98	0	987
	Irregolari senza permesso sogg.	7	0	0	42	0	0	0	0	215	0	0	0	0	0	0	264
	Irregolari altre cause	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Extracomunitari	18	0	0	111	0	0	0	0	818	0	53	0	0	98	0	1.251

Tabella n. 6

Tipologia	lavoratori	Artigianato					Totale
		Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale	occupati	81	0	0	70	83	234
Di cui extracomunitari	Regolari	13	0	0	58	11	82
	Irregolari senza permesso sogg.	12	0	0	31	3	46
	Irregolari altre cause	0	0	0	0	0	0
Totale	Extracomunitari	25	0	0	89	14	128

Tabella n. 7

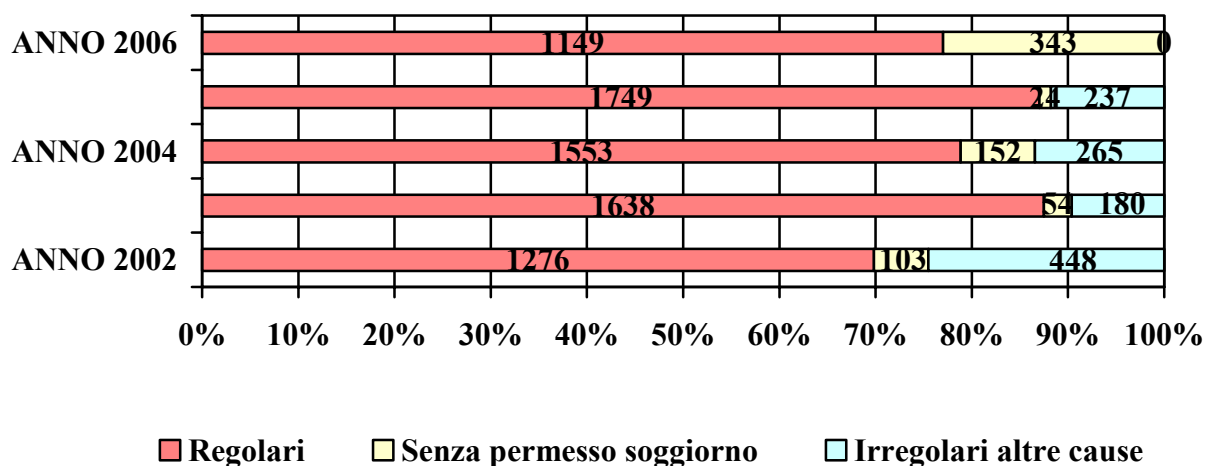
Tipologia lavoratori		Altri settori		Totale
		Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati		510	312	822
Di cui extracomunitari	Regolari	62	18	80
	Irregolari senza permesso sogg.	18	15	33
	Irregolari altre cause	0	0	0
Totale Extracomunitari		80	33	113

Conclusioni

I dati inerenti ai controlli ispettivi effettuati nell'anno 2006 confermano come, analogamente agli anni precedenti, la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito del nostro tessuto produttivo sia in costante crescita (soprattutto a seguito delle diverse regolarizzazioni che si sono susseguite negli ultimi anni) e si sia sviluppata all'interno di tutti i settori merceologici a conferma che il mercato del lavoro è il settore ove si afferma in maniera più evidente la forza dell'immigrazione; negli anni scorsi pur essendo i campioni esaminati di anno in anno globalmente inferiori, la presenza di immigrati si è sempre costantemente incrementata.

Nell'ambito del campione esaminato, la presenza straniera è stata del 22,11% (1.492 immigrati su 6.749 lavoratori); da rilevare come nel 2005 questa era del 20,69% (2.010 immigrati su 9.714 lavoratori) quindi sensibilmente inferiore, ma il campione esaminato era superiore all'attuale. Da notare come nel 2004 questa era del 24,23% (1.970 immigrati su 8.130 lavoratori), nel 2003 gli immigrati fossero 1.872 su un campione di 12.702 lavoratori (il 14,74%) e nel 2002 1.827 su un campione di 16.883 lavoratori (10,82%).

RAFFRONTO DATI RILEVATI
ANNI 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006



CAMPIONI ESAMINATI	
ANNO	N° LAVORATORI
2006	6.749
2005	9.714
2004	8.130
2003	12.702
2002	16.883

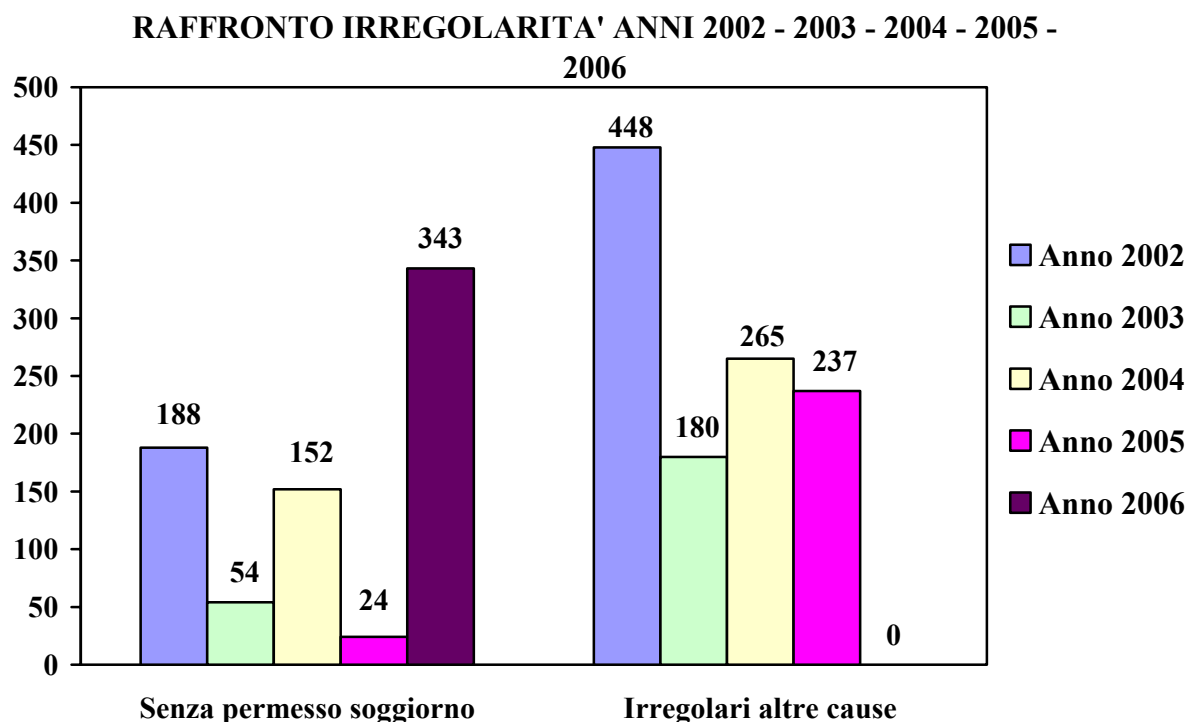
I dati dimostrano come la presenza di immigrati nel nostro tessuto produttivo si sia sviluppata un po' in tutti i settori merceologici, come evidenziato dall'aumento medio del numero di lavoratori in questi anni a dimostrazione che è in atto un'evoluzione della domanda di lavoro in rapporto alle necessità complessive dei vari settori produttivi; la costante crescita

del numero delle imprese che assumono personale extracomunitario, fa sì che troviamo lavoratori stranieri nell'ambito di produzioni che richiedono professionalità qualificate.

Inoltre, relativamente al campione analizzato, la percentuale maggiore degli immigrati risulta principalmente occupata nel settore dell'edilizia (il 74,80%); il 16,69% dei lavoratori stranieri alle dipendenze è occupato nel settore metalmeccanico, il restante 8,51% negli altri settori (terziario, agricoltura e attività varie).

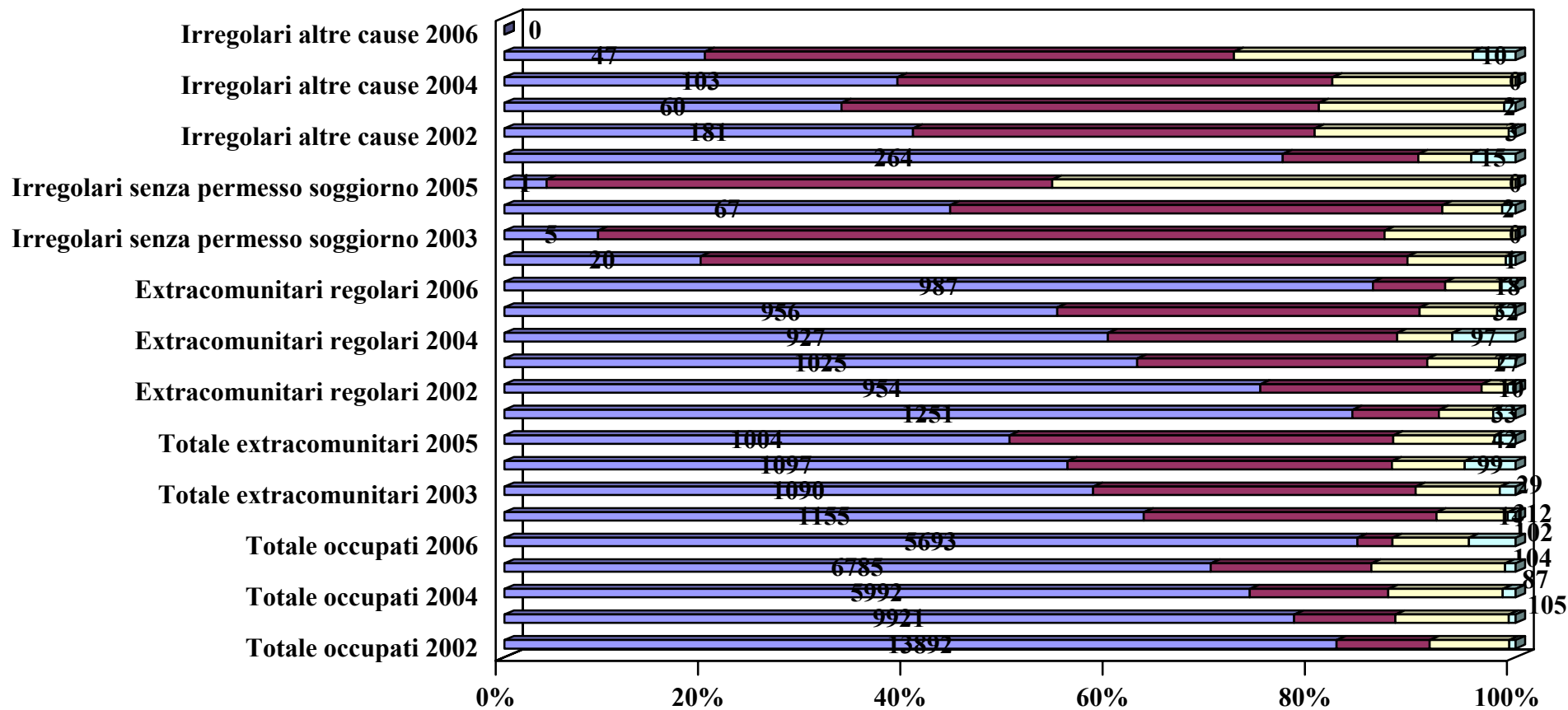
Nell'analisi del campione riferito al 2004 il fenomeno dell'irregolarità presentava un sensibile incremento (21,17% di irregolari su 1970 lavoratori) a fronte di un incremento della presenza di immigrati del 5,24% rispetto al 2003, si poteva rilevare invece una notevole riduzione di presenze irregolari (12,50% di irregolari su 1872 lavoratori) a confronto con il 2002 (34,81% di irregolari su 1827 lavoratori); nel 2005, si tornava a rilevare un sensibile calo delle irregolarità legato comunque prevalentemente a problematiche contrattuali (l'11,79% riferito a 237 lavoratori), mentre la presenza di soggetti privi di permesso di soggiorno si era ridotta notevolmente (l'1,19% riferito a 24 lavoratori). Nel campione oggetto dell'attuale analisi si rilevano irregolarità imputabili esclusivamente alla mancanza del permesso di soggiorno: il 22,99% degli immigrati coinvolti ne risulta privo (343 lavoratori su 1492).

Dai dati esaminati si evidenzia come il fenomeno dell'irregolarità continui ad essere una prerogativa delle imprese artigiane (35,94%), del terziario (22,50%) e dell'agricolo (83,33%) mentre, nell'ambito del settore industriale, la percentuale di irregolarità si concentra nell'ambito delle imprese medio-piccole (il 26,75%).



Per concludere, forniamo alcuni dati relativi al controllo mirato effettuato da parte del Settore Ispezione del Lavoro di Torino relativo ai controlli sulla vigilanza inerente il lavoro minorile; in questo caso sono state ispezionate 323 imprese che occupavano al loro interno 2.514 lavoratori. Nel complesso dei lavoratori occupati sono riscontrate 108 irregolarità riferite a minori, nessuna riconducibile a soggetti extracomunitari.

RIEPILOGO GENERALE ISPEZIONI
Raffronto 2002 - 2003 - 2004 - 2005 -2006



■ Industria

■ Artigianato

■ Terziario

■ Agricolo